



Coordinamento Provinciale Potenza

Prot. N° 42 /09 SP
All.

Potenza, 16.11.2009

Al **Dott. Napoleone GASPARO**
Provveditore Regionale A. P.
P o t e n z a

e, p.c.

Al **Dott. Michele FERRANDINA**
Direttore Casa Circondariale
P o t e n z a

Al **Sig. Eugenio SARNO**
Segretario Generale
UIL PA Penitenziari
R o m a

OGGETTO: sezione femminile Casa Circondariale di Potenza.

Questa O.S. in più occasioni ha prospettato le ormai annose problematiche della sezione femminile circa la gestione delle risorse umane.

In quest'ultimo periodo la situazione è precipitata, per far fronte alla conduzione quotidiana bisogna ricorrere all'impiego di unità maschili contrariamente a quanto previsto dal regolamento.

Il personale penitenziario è costretto a lavorare in condizioni pietose con turni massacranti, vedendosi negare ferie, riposi e programmi familiari con evidenti ripercussioni sui propri figli minori.

In mancanza delle unità previste, per tamponare le emergenze (oggi diventata quotidianità), viene impiegato l'ispettore coordinatore, unica unità femminile ancora in grado di sopportare le malefatte di un'Amministrazione, totalmente assente e insensibile alle criticità.

Risulta che l'ispettore nella fascia a.m. svolge funzioni di Sorveglianza Generale e di pomeriggio, viene utilizzata come Agente addetta alla vigilanza ed osservazione della sezione femminile (dalla stelle alle stalle...). Se questo significa valorizzare il personale!!! Dov'è la differenza tra un ruolo e l'altro, tra le funzioni di concetto e quelle esecutive.. forse si è perso qualcosa!

Recentemente il capo del DAP in una lettera circolare parlava di "spirito di collaborazione" in un momento di totale sovraffollamento delle carceri italiane e della carenza di personale, sinceramente a Potenza si è andato oltre, abusato della bontà del


personale, a tal punto di calpestare la dignità personale, negando anche i principali diritti fondamentali sanciti dalla nostra Carta Costituzionale.

Il personale femminile amministrato, non è sufficiente alle esigenze operative per poter mantenere in piedi un reparto femminile diviso su due piani, alla necessità di impiegare unità alla sale colloqui, casellario, passeggi, attività trattamentali, corsi, perquisizioni familiari, nucleo traduzioni, ecc.. che, gravato ulteriormente dalle varie assenze giustificate, maternità, distacchi, L.104, il servizio ruota intorno a 4-5 unità che devono coprire anche le fasce notturne. È impensabile che si possa continuare a chiedere a questi operatori di lavorare subendo la sistematica prevaricazione dei propri diritti, non riuscendo tra l'altro a garantire alla popolazione detenuta tutte le attività trattamentali previste dall'O.P.

Questa O.S. non ha ancora compreso il motivo per cui la S.V. non ha preso iniziative immediate con una situazione del genere, per far fronte, tamponare le attuali gravi criticità con l'ausilio delle unità femminili distaccate negli uffici del PRAP, mi pare che vige un detto - tutti utili e nessuno indispensabile - probabilmente nella sede di via dei Mille è il contrario. Da premettere che la distanza Km che intercorre tra Codesta sede a quella dell'Istituto è minima, percorribile anche a piedi.... Penso che qualcosa di più, si può e si deve fare, nell'attesa che qualcuno del D.A.P. prenda in considerazione tale problematica.

Alla segreteria nazionale si trasmette per quanto di competenza a livello centrale.

Nell'attesa di un riscontro, distinti saluti



*Il Segretario Provinciale
Donato SABIA*